



E' con vero piacere che si legge il libro del professore Egidio Ivetic.

Scritto in buon italiano, cosa in tempi odierni purtroppo non scontata, descrive con prosa scorrevole un periodo storico cruciale, ma del quale poco si è scritto specie in Italia negli ultimi anni.

I conflitti nella Jugoslavia di fine novecento infatti, raramente sono stati inquadrati nella giusta prospettiva storica, spesso solo vagamente accennata e spiegata prevalentemente con le tensioni risalenti al secondo conflitto mondiale.

Nel saggio del professore Ivetic il turbolento periodo balcanico del 1912-13 si prefigura invece non solo come precursore e miccia del primo conflitto mondiale, ma anche foriero delle tensioni e dei conflitti successivi ancora nemmeno pienamente risolti ai giorni nostri.

Bene vi è rimarcata l'illusione che le guerre balcaniche di inizio novecento, combattute con armi e tattiche moderne, diedero la falsa impressione di potere risolvere le tensioni internazionali con guerre sì imponenti quanto a uomini e mezzi, ma di breve durata.

Da sottolineare che un'altra illusione fu quella di ritenere l'impero ottomano una realtà ormai in preda ad una crisi irreversibile destinata a ridimensionarlo militarmente. Credenza errata che portò inglesi e francesi ad imbarcarsi nell'impresa dei Dardanelli finita in una sonora sconfitta.

Nel testo l'autore non si limita a descrivere l'aspetto militare, peraltro trattato con competenza, ma bene tratta delle manovre diplomatiche che ne furono all'origine.

Uguualmente vengono analizzati gli aspetti sociali delle variegata popolazioni del territorio e delle atrocità di cui molte di esse furono vittime. Aspetto quest'ultimo tristemente moderno ed anticipatore degli orrori dei quali saranno testimoni e vittime le popolazioni europee della prima e dell'ultima parte del secolo ventesimo.

Viene anche ricordata la partecipazione dei volontari garibaldini comandati da Ricciotti Garibaldi, figlio dell'Eroe, al seguito dell'armata greca.

In calce al testo un indice dei nomi facilita eventuali ricerche mirate ed una utile cronologia aiuta a non perdere il filo degli avvenimenti. Utilissima poi, per chi volesse approfondire i singoli aspetti dell'intricato periodo, la ricca bibliografia divisa per capitoli ed argomenti. In conclusione il saggio di Ivetic è un buon repertorio per lo studioso della materia ed una piacevole lettura per l'appassionato di storia o per il lettore che voglia tenersi informato su fatti passati, ma tuttora attuali.

*Ivetic Egidio, Le guerre balcaniche, Il Mulino 2016.*

Marco Andrea Piermartini

Consigliere dell'Associazione Amici Museo Stibbert